

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura e produzione agroalimentare)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

7° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MARTEDÌ 9 LUGLIO 2002

Presidenza del presidente RONCONI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

(1436) *Interventi urgenti per la tutela della bufala mediterranea italiana*

Voto regionale n. 55 – Regione Campania

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE, <i>ff. relatore</i>	Pag. 3, 5
DE PETRIS (<i>Verdi-U</i>)	3
* FLAMMIA (<i>DS-U</i>)	5

N.B.: L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC: CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

I lavori hanno inizio alle ore 15,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(1436) *Interventi urgenti per la tutela della bufala mediterranea italiana*

Voto regionale n. 55 – Regione Campania

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE, *f.f. relatore*. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta del disegno di legge n. 1436 e del voto regionale n. 55 della regione Campania.

Dal momento che il senatore Bonatesta è impossibilitato ad intervenire per concomitanti impegni istituzionali, assumo la funzione di relatore.

Ricordo che nella seduta del 27 giugno scorso è stata svolta la relazione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Signor Presidente, prima di intervenire vorrei sapere se la Giunta per gli affari delle Comunità europee ha già espresso il proprio parere.

PRESIDENTE. Sì, ha espresso un parere non ostativo sul disegno di legge in esame, per quanto di propria competenza.

DE PETRIS (*Verdi-U*). Questo disegno di legge di iniziativa governativa recupera la norma che era stata inserita con un emendamento nel decreto-legge n. 4 del 2002, riguardante l'emergenza della BSE, la cui legge di conversione poi è stata rinviata alle Camere dal Presidente della Repubblica. La presentazione di quell'emendamento fu motivata dalla situazione degli allevamenti bufalini (soprattutto quelli della provincia di Caserta, che effettivamente rappresentano quasi il 70 per cento del patrimonio bufalino nazionale), purtroppo tuttora interessati dalla presenza endemica della brucellosi, una patologia molto pericolosa per gli animali e contagiosa anche per l'uomo, poiché provoca la cosiddetta febbre ondulante, contraibile in caso di consumo di latte o formaggi freschi non perfettamente pastorizzati.

Per garantire la prevenzione della malattia e il risanamento degli allevamenti, nel 1991 fu emanato un regolamento specifico, che prevedeva l'esecuzione di prove diagnostiche e il graduale abbattimento degli animali sieropositivi, con un programma che doveva essere completato entro il 1997. L'azione di risanamento ha avuto successo nella maggior parte del territorio nazionale, in particolare nelle province di Latina e Salerno,

dove gli allevamenti bufalini sono stati completamente risanati e attualmente sono totalmente indenni dalla brucellosi, a dimostrazione che il piano di risanamento e prevenzione della malattia indicato nel 1991 ha funzionato (ma nella provincia di Caserta ciò non è avvenuto).

Il disegno di legge in titolo consente una deroga di sei anni alle norme obbligatorie per la brucellosi, generalizzando a livello nazionale una richiesta avanzata dagli allevatori di Caserta, e introduce la facoltà di vaccinare gli animali in alternativa all'abbattimento. Questo è il punto a nostro avviso più delicato, perché invece di sostenere l'azione di risanamento con misure mirate alla risoluzione dell'emergenza locale (continuo a chiedermi per quale motivo non si sia voluto intervenire con una proposta di legge a livello regionale, dato che la questione riguarda solo una provincia della regione Campania), si preferisce avviare un periodo di *deregulation* sanitaria, nel corso del quale ogni regione potrà perseguire a suo modo l'obiettivo del risanamento, con il rischio concreto di perpetuare una situazione pericolosa sia per gli allevamenti, sia per i consumatori.

A nostro avviso, si profila inoltre una grave disparità di trattamento nei confronti di tutti gli altri allevatori che negli ultimi anni hanno provveduto a risanare la loro situazione, a costo di gravi sacrifici, in ottemperanza al regolamento emanato nel 1991. Riteniamo che una deroga sanitaria per la brucellosi non sia certamente una garanzia per un nostro prodotto DOP, di alta qualità. Pensiamo a ciò che potrebbe succedere in sede di Unione europea, dove tra l'altro era già stato bocciato il piano di risanamento in deroga presentato dalla regione Campania direttamente a Bruxelles. Abbiamo quindi il timore – ecco perché volevo conoscere il parere della Giunta per gli affari delle Comunità europee – che questa *deregulation* possa esporre l'Italia ad una procedura di infrazione per tutti i prodotti DOP, a partire dalla mozzarella, e a possibili ulteriori ritorsioni in sede comunitaria.

Ricordo che la direttiva 78/52/CEE prevede che la vaccinazione anti-brucellare, se praticata, «sia sospesa al più presto in modo che gli allevamenti possano passare allo stato di allevamenti ufficialmente indenni da brucellosi» e prescrive l'obbligo di macellazione degli animali infetti entro 30 giorni. Il disegno di legge n. 1436, invece, reintroduce la possibilità di vaccinazione come metodo profilattico e, con la possibile deroga di sei anni, prefigura il mantenimento in produzione degli animali contagiati.

Lascio agli atti della Commissione il parere contrario sulla deroga generalizzata (continuiamo a pensare che si poteva concedere una deroga localizzata, senza estenderla a livello nazionale) espresso dalla Direzione della sanità pubblica della regione Piemonte, il più importante del Paese nel campo della zooprofilassi, confortato da analoga pronuncia del sindacato italiano veterinari di medicina pubblica.

Riteniamo che sia possibile trovare una soluzione alternativa: si potrebbe offrire un sostegno forte agli allevatori nell'azione di risanamento contro la brucellosi, estendendo anche agli allevamenti bufalini il contributo previsto dalla normativa inerente la BSE, per l'abbattimento dei capi infetti ed il riacquisto di nuovi capi. Queste misure, a nostro avviso,

potrebbero essere integrate anche da interventi locali promossi dalla regione Campania, che permetterebbero di sostenere gli allevamenti nello sforzo di risanamento, senza incorrere nel rischio di una deroga generalizzata, che potrebbe crearci problemi non indifferenti in sede di Unione europea.

FLAMMIA (*DS-U*). Signor Presidente, di fronte ad una deroga di carattere sanitario possono sorgere alcune perplessità. Ma dal momento che il disegno di legge è stato firmato anche dal Ministro della sanità, mi auguro che siano state fatte tutte le considerazioni e le valutazioni opportune per concedere questa deroga.

Nel quadro di una politica regionalista, possiamo anche concedere alla Campania e alle altre Regioni di elaborare piani autonomi di intervento in questo settore. Bisogna solo augurarsi che siano effettuati adeguati accertamenti per garantire la salute dei cittadini e la sopravvivenza degli allevamenti.

Noi voteremo a favore del disegno di legge in esame, invitando però il Governo ad eseguire le opportune verifiche, al fine di evitare sorprese di carattere negativo, poiché il parere favorevole espresso dalla Giunta per gli affari delle Comunità europee può tranquillizzarci solo fino ad un certo punto.

Credo che il Governo, soprattutto il Ministero della sanità, debba operare in maniera accorta; poi naturalmente le Regioni dovranno assumersi le proprie responsabilità.

PRESIDENTE, *f.f. relatore*. Rinvio il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15,25.

